

Richiamo l'attenzione del ministro circa la condizione che è fatta agli impiegati della ferrovia Parma-Spezia. Questi impiegati, come si sa, furono dal Governo ceduti alla Società Mediterranea, la quale li accolse pur facendo delle riserve, e furono sempre pagati sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Questi poveri funzionari sono ora stati licenziati. E questo licenziamento pare tanto più doloroso, inquantochè la Camera, il giorno 8 maggio 1891, approvò ad unanimità la mozione Brunicardi, la quale voleva raggiungere appunto lo scopo che non si licenziasse il personale straordinario addetto ai lavori di ferrovie.

Già altra volta l'onorevole Baccarini fece udire la sua autorevole voce a favore di questi impiegati: ed io, richiamando ora su di essi l'attenzione dell'onorevole ministro, spero che egli vorrà in qualche modo provvedere.

Presidente. L'onorevole De Felice ha facoltà di parlare.

De Felice-Giuffrida. Sarò brevissimo, volendo, la Camera, prendere subito le vacanze.

Io non ho che da presentare una mozione sottoscritta da circa settanta deputati, che siedono su tutti i banchi della Camera, relativa all'eterna questione del personale delle ferrovie italiane.

L'onorevole ministro sa che l'articolo 103 delle Convenzioni ferroviarie fa obbligo alle tre Società che hanno l'esercizio delle ferrovie italiane di presentare l'organico degli impiegati. Ora sono trascorsi molti anni, e l'organico non è stato ancora presentato.

La preghiera, quindi, che rivolgo all'onorevole ministro è ch'egli impegni la sua parola che gli organici saranno tosto fatti presentare.

È da un pezzo che tutti i ferrovieri d'Italia domandano questo, che è un loro diritto.

Vogliono sapere, ed hanno ragione, quali sono le norme che regolano le loro promozioni; quali le loro funzioni; quali i loro diritti alla pensione.

E ciò urge non soltanto nell'interesse degli impiegati, poverini, ma anche dei cittadini che pagano. Le Società ferroviarie, che non hanno presentato l'organico, ne approfittano, intanto, per adibire, nell'esercizio delle ferrovie, non impiegati regolari, ma bambini e bambine che sono chiamati a fare il servizio che dovrebbero fare gl'impiegati.

A questo proposito, mi permetta la Camera di citare qualche fatto.

Nella linea Catania-Santa Caterina sono state adibite in servizio le seguenti bambine: al casello 129, Angela Crocifissa, di anni 8; al casello 142, Pagano Giuseppe, di anni 7; al casello 155, Gavarra Agata, di anni 10; così in un altro casello una ragazza di anni 7, poi un'altra di anni 8, ed un'altra di anni 13. E così di seguito.

Onorevole ministro, non essendoci ancora presentato un organico, questo sconcio è possibile. E il bello è che queste bambine vengono a fare il lavoro difficile e delicato che dovrebbero fare gli impiegati in pianta stabile. È per ciò che io presento una mozione a nome, ripeto, di altri settanta deputati che l'hanno firmata insieme a me, augurandomi che l'onorevole ministro voglia occuparsene sul serio.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Quanto al personale della Parma-Spezia, di cui si discute, se ora appartenga al Governo od alla Società, dirò che la questione è stata sottoposta a un arbitrato, ma che io intendo però di risolverla prontamente, perchè, intanto che si discute 250 impiegati non sanno da chi dipendono, se debbono rimanere o debbano essere licenziati, se e da chi debbano essere pagati e quale equa indennità debbano avere in caso di licenziamento.

Io, ripeto, esaminerò prontamente la questione, e spero di poterla risolvere entro il mese di febbraio.

Quanto all'organico del personale ferroviario, inviterò nuovamente le Società a presentarlo, nel caso che non tutte avessero adempiuto a quest'obbligo.

Ma l'onorevole De Felice ha poi citato il caso che siansi adoperati nella Rete Sicula alcuni bambini pel servizio dei caselli e per segnalare il passaggio dei treni. Ora io non metto in dubbio il fatto; dubito molto, invece, che le Società abbiano considerati quei bambini come impiegati. Probabilmente la spiegazione del fatto è questa.

Il casellante è il primo a chiedere che la moglie sia autorizzata a sostituirlo; e questa è un'eccellente cosa, perchè la moglie può fare benissimo questo servizio, e i due guadagni del marito e della moglie cumulati insieme, non fanno che agevolare la vita al